

Anche i momenti di confronto professionale e di riflessione sui nuovi temi della comunicazione pubblica – come i tavoli di lavoro con la partecipazione delle pubbliche amministrazioni – sono rivolti a nuove tematiche che diano conto della rinnovata visione dell'azione di progetto che pone al centro, non più l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, ma le diverse funzioni in cui si articola la comunicazione istituzionale.

Le principali linee di attività messe in campo dal Progetto "URPdegliURP" per il 2007 sono state:

- Il *consolidamento dei servizi di informazione e consulenza* attraverso la gestione e l'implementazione del sito www.urp.it, quale luogo dove si sostanziano le attività di sostegno e dove ha visibilità e dialoga la comunità professionale degli operatori della comunicazione. I servizi offerti sono stati di tipo informativo (raccolte normative, di atti e materiali, di proposte formative e bibliografiche, di link e news del settore, ecc.); di aggiornamento professionale e di consulenza (raccolta di casi, esperienze e progetti di lavoro, laboratori di apprendimento, ecc.). Lo scopo è quello di mettere a disposizione degli operatori una rassegna quanto più analitica e completa di metodi e di strumenti della comunicazione insieme ad esperienze pratiche di applicazione raccontate dai protagonisti delle innovazioni al fine di estendere nella pubblica amministrazione la progettazione, la gestione e l'implementazione dei servizi di comunicazione.
- Il *rafforzamento del network relazionale* attraverso il presidio ed il rilancio dei servizi di *community*, quali la banca dati nazionale degli URP (CercaURP), la *Newsletter* mensile; la mappa delle abilità, banca dati di amministrazioni esperte su temi e pratiche e strumenti della comunicazione finalizzata allo scambio e alla valorizzazione delle esperienze fra operatori; il *webmagazine* sui temi della comunicazione pubblica (Public@ndo) e soprattutto la *Mailing list Urpnews* degli operatori della comunicazione istituzionale che rappresenta, con i suoi circa 1300 iscritti, una delle prime comunità di pratica professionale.
- *Azioni di sostegno alla qualità della comunicazione pubblica* attraverso la progettazione delle attività del Tavolo permanente di lavoro con le pubbliche amministrazioni su temi e funzioni strategiche della comunicazione istituzionale. Il Tavolo permanente di lavoro del Progetto "URPdegliURP" è un canale ed uno spazio di discussione e confronto di ampio respiro. La filosofia che guida i lavori del Tavolo è quella del lavoro di gruppo che procede per obiettivi concreti e pianificati, sfruttando al meglio le opportunità derivanti dal confronto e dalla messa in comune di saperi ed esperienze al fine di ridistribuirli anche a tutta la comunità di pratica dei comunicatori pubblici.

- Nel 2007 è stata realizzata la *seconda edizione del Tavolo di lavoro “Comunicare la partecipazione”* che ha dato vita a momenti di discussione e confronto tra esperti e comunicatori pubblici sul tema del ruolo della comunicazione nei processi partecipati
- *L’attività di divulgazione di esperienze e conoscenze* attraverso la realizzazione di seminari e convegni; pubblicazioni e guide tematiche (collana editoriale Strumenti di *UrpdegliUrp*) ed altri prodotti multimediali per la diffusione e circolazione del *know how*.
- *L’attività di informazione e consulenza* diretta agli operatori della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni attraverso il consolidamento e il presidio dei servizi di sportello: la casella di posta elettronica dedicata *info@urp.it* e lo sportello telefonico e fisico presso il Dipartimento della funzione pubblica.

URPdegliURP – COMUNICAZIONE PUBBLICA IN RETE**Prospetto 10 - URPdegliURP in cifre (al 31 dicembre 2007)**

Accessi medi mensili al sito (www.urp.it)	ca. 128.000
Iscritti alla mailing list <i>URPnews</i>	1.242
Iscritti alla banca dati <i>CercaURP</i>	5.044 uffici URP
Iscritti alla banca dati <i>Mappa delle abilità</i>	257 amministrazioni
Articoli e recensioni pubblicati sul Webmagazine <i>Public@ndo</i>	117
Iscritti alla Newsletter <i>Info@urp.it</i>	2.308

Prospetto 11 – Attività di formazione per amministrazioni centrali e locali: i laboratori

Laboratori di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo e l'identità dell'URP (2001) - Ascolto dell'utenza e valutazione dei bisogni (2001) - La comunicazione interna e le nuove tecnologie (2001) - La gestione del contatto con l'utenza (2002) - Tecniche di valutazione dei progetti e prodotti comunicativi (2002) - La comunicazione organizzativa (2002) - I piani di comunicazione (in collaborazione con il Programma "Cantieri") (2004) - Workshop "L'Usabilità in Test(a)" (Torino, 12 e 13 settembre 2005) sul tema dell'usabilità. in collaborazione con il CSI Piemonte 37 partecipanti in rappresentanza delle amministrazioni pubbliche centrali e locali.
Laboratorio di <i>benchmarking</i>	- Il confronto degli URP e delle amministrazioni per migliorare la comunicazione su web (2002-2003)
Laboratorio della mailing list di URPdegliURP	- Gli strumenti della <i>customer satisfaction</i> messi a punto dal lavoro cooperativo degli iscritti alla mailing list <i>Urpnews</i> (2002)

Prospetto 12 - Attività di ricerca, sperimentazione e produzione di know-how

Indagine quali-quantitativa sui sistemi di coordinamento delle funzioni di comunicazione nelle amministrazioni pubbliche. (2003)

Cantiere di innovazione sui piani di comunicazione, in collaborazione con il Programma del Dipartimento della funzione pubblica "Cantieri" (2005)

Progettazione e realizzazione CD-ROM "Usabilità per la comunicazione pubblica" - con ipertesto e tutoriale per la conoscenza e l'autovalutazione dell'usabilità dei siti web pubblici (stampate 2000 copie CD – disponibile versione *on line*)

Prospetto 13 - Attività di sostegno alla qualità della comunicazione istituzionale: i Tavoli Nazionali di Lavoro

Tavolo di lavoro su "I piani di comunicazione" (2006)
Tavolo di lavoro su "Comunicare la partecipazione" (2007)

Prospetto 14 – Attività di divulgazione dei risultati: le pubblicazioni

Collana Strumenti di URPdegliURP	<ul style="list-style-type: none">- Ascolto dell'utenza e valutazione dei bisogni (2002)- Guida alla comunicazione pubblica <i>on line</i> (2003)- Poligoni irregolari. La struttura di coordinamento e la funzione di comunicazione nelle amministrazioni pubbliche italiane. Riflessioni ed esiti dell'indagine nazionale realizzata dal Progetto "URPdegliURP" (2004) - Ristampa 2005- Il Piano di comunicazione. Apprendere dall'esperienza (2006)- La comunicazione nei processi partecipati. Appunti dal Tavolo di lavoro Comunicare la Partecipazione (2007)
Altre pubblicazioni	<ul style="list-style-type: none">- Il piano di comunicazione nelle amministrazioni pubbliche (2004) - in collaborazione con il Programma del Dipartimento della funzione pubblica "Cantieri"

Capitolo 5

L'innovazione tecnologica

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 5

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

5.1 Il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie

Il Dipartimento è la struttura di cui si avvale il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione nella definizione e nella attuazione delle politiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione, nonché delle connesse innovazioni tecnologiche per le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese.

Nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie (di seguito il Dipartimento), in particolare, opera al fine di:

- rendere il Paese protagonista dell'era digitale concorrendo, per quanto di competenza, alla definizione degli indirizzi strategici del Governo per la diffusione e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei diversi settori economici, sociali e culturali del Paese, alla attuazione di iniziative, programmi e progetti mirati a cittadini e imprese e allo sviluppo delle infrastrutture digitali, alla definizione di specifiche norme e regolamenti funzionali ad accrescere l'utilizzo e la diffusione delle tecnologie digitali e per il tramite di esse, la competitività del sistema economico nazionale;
- trasformare la pubblica amministrazione attraverso la realizzazione di iniziative di grande innovazione aventi ricadute sulla organizzazione e sulle procedure interne in ragione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il coordinamento delle iniziative finalizzate a ridurre gli sprechi e a facilitare i rapporti con i cittadini e le imprese mediante l'uso delle medesime tecnologie e la realizzazione di iniziative di grande innovazione in aree prioritarie quali: sanità, turismo, scuola, cultura, sicurezza digitale e infomobilità, d'intesa con le pubbliche amministrazioni competenti centrali e locali;
- ridurre il *digital-divide*, attraverso iniziative per promuovere le competenze necessarie ad un adeguato uso delle tecnologie nei mondi della scuola, dell'università e della

ricerca, della pubblica amministrazione, centrale e locale, dell'impresa, del lavoro, della salute, dell'attività sociale e dei cittadini;

- supportare la cooperazione internazionale e l'esportazione delle "migliori pratiche" attraverso i progetti di "e-government per lo sviluppo" e sostenere l'azione del Governo Italiano nei rapporti bilaterali e multilaterali; seguire il Piano di Azione Comunitario e-2010 accogliendo l'invito della Commissione Europea e degli Stati Membri a svolgere un ruolo attivo nell'elaborazione delle nuove politiche in tema di Società dell'Informazione.

Nell'ambito delle politiche indicate, il Dipartimento provvede in particolare a:

- definire e aggiornare gli strumenti di programmazione nazionale, strategica ed operativa, in un'ottica di raccordo tra programmazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla definizione e aggiornamento di un Programma pluriennale delle politiche nazionali in materia di Società dell'Informazione ed al monitoraggio dell'impatto e dei risultati;
- partecipare all'attuazione di programmi europei e nazionali anche al fine di attrarre, ricercare, reperire, gestire e monitorare le fonti di finanziamento finalizzate allo sviluppo della Società dell' Informazione coordinando allo scopo tutte le strutture di cui si avvale il Ministro;
- assicurare le funzioni di segreteria del Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione;
- concorrere alla semplificazione normativa ed amministrativa attraverso interventi di natura giuridica ed organizzativa che tengano conto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- sviluppare le strategie relative al cambiamento della pubblica amministrazione per una maggiore efficienza operativa, una maggiore qualità dei servizi e trasparenza dei processi amministrativi;
- promuovere specifiche iniziative in settori prioritari del Paese quali: turismo, sanità, scuola, cultura, infomobilità anche mediante progetti pilota e azioni di integrazione e coordinamento delle amministrazioni centrali e locali competenti per materia;
- concorrere, insieme alle amministrazioni competenti, alla definizione di misure ed azioni per il rilancio della competitività internazionale del Paese, con particolare riguardo alla partecipazione a programmi di ricerca e di innovazione europei ed nazionali, alle misure atte a sostenere l'innovazione tecnologica e digitale nel sistema

imprenditoriale, ivi compresi programmi relativi alla definizione ed allo sviluppo delle migliori competenze nel settore ICT;

- valorizzare ulteriormente il ruolo internazionale del Dipartimento, contribuendo a determinare e sostenere la posizione nazionale nei rapporti bilaterali e multilaterali relativamente alla Società dell'Informazione con particolare attenzione alle politiche comunitarie ed al Piano di azione *e-Europe*, e supportando la cooperazione internazionale e l'esportazione di "migliori esperienze" italiane attraverso i progetti *e-government* per lo sviluppo, implementati dalla struttura di missione specificamente creata ad hoc nell'ambito del Dipartimento;
- coordinare le strategie e le attività di comunicazione delle iniziative e dei risultati conseguiti dall'attuazione delle politiche avviate dal Ministro nel campo della Società dell'Informazione in collaborazione con le altre strutture di cui si avvale il Ministro e con le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Curarne l'informazione quotidiana attraverso il sito internet del Dipartimento;
- coordinare le politiche sulla sicurezza informatica di intesa con le altre strutture di cui si avvale il Ministro nonché attraverso la partecipazione a diversi gruppi di lavoro all'uopo costituiti.

5.2 Le attività e i progetti

Nel corso del periodo di interesse, il Dipartimento ha seguito le iniziative di innovazione tecnologica di seguito riportate e suddivise per ambito di intervento.

5.2.1 Progetti nel settore della sanità elettronica

Piattaforma nazionale per la sanità elettronica (eHealth).

Prevede una serie di interventi coordinati.

Intervento: Tavolo permanente per la Sanità Elettronica (TSE).

Nel corso del 2007, il notevole impulso dato dal Dipartimento alle attività di coordinamento e supporto alle Regioni interessate dai progetti di Sanità Elettronica ha portato alla riattivazione del Tavolo permanente per la Sanità Elettronica (TSE) e alla messa a punto degli strumenti di

governance per la realizzazione del sistema di sanità elettronica, ovvero l'insieme dei sistemi locali federati orientati alla realizzazione dei servizi socio sanitari digitali.

Il Tavolo costituisce la sede di confronto e di consultazione tra le Regioni, le Province Autonome, il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministero della Salute, per l'armonizzazione delle politiche per la sanità elettronica. Il contributo del Tavolo è finalizzato alla definizione di un quadro normativo di regole tecniche, quale presupposto per la realizzazione del sistema.

Il TSE si presenta come uno strumento di governance ideale per integrare l'innovazione digitale nel processo di evoluzione del sistema sanitario, coordinando, sostenendo e stimolando le potenzialità presenti nel territorio, per sviluppare un'offerta di servizi sempre più vicina alle nuove esigenze dei cittadini.

Il Tavolo si è riunito il 18 luglio 2007 per fare il punto sullo stato di realizzazione dei progetti di sanità elettronica attivati presso le Regioni e conseguentemente:

- valutare, un'ipotesi di aggiornamento del proprio regolamento;
- rivedere le priorità d'intervento individuate in passato;
- definire l'organizzazione del lavoro da svolgere presso singoli gruppi di lavoro tecnici; per meglio raccordare le progettazioni regionali agli obiettivi generali della sanità elettronica.

L'oggetto principale delle attività di progettazione e realizzazione degli interventi di innovazione del settore è il Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino, la cui realizzazione dipende anche dalla definizione di modelli di riferimento per i documenti sanitari elettronici e dalla riorganizzazione dei processi di supporto alla condivisione dei dati presenti in ambito sanitario.

Un altro importante obiettivo è la definizione delle regole tecniche per gli interventi di natura trasversale, abilitanti per l'erogazione di servizi sanitari in modalità elettronica (accesso e autenticazione, firma digitale, uso delle carte, referto digitale, ecc.).

Il TSE, oltre a costituire una importante infrastruttura tecnica di raccordo tra le progettazioni regionali (sistemi in rete per i medici di medicina generale, telemedicina, CUP *on line* ecc.), realizzerà anche il raccordo tra i diversi progetti in tema di sanità elettronica a livello nazionale, regionale e aziendale, in termini di interoperabilità e riuso, con particolare attenzione all'evoluzione dei sistemi sanitari nel contesto europeo.

Intervento: Servizi in rete per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta (MMG/PLS).

La realizzazione di un sistema integrato di comunicazione e di erogazione di servizi sanitari on line a supporto delle cure primarie (es. prescrizione, refertazione), per tutti i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta che operano nel Mezzogiorno costituisce un presupposto fondamentale per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, federato ed interoperabile su scala nazionale.

Il progetto è realizzato a livello locale dalle Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sardegna, Sicilia e Lazio); il Dipartimento è responsabile delle attività di coordinamento, supporto e armonizzazione delle attività progettuali svolte a livello locale (realizzazione delle specifiche funzionali e tecnologiche del Fascicolo Sanitario Elettronico; identificazione e armonizzazione delle componenti comuni trasversali ai diversi progetti regionali).

Il progetto interesserà circa 15.000 MMG e PLS, le ASL e aziende ospedaliere coinvolte dalle Regioni e relativi operatori sanitari, e persegue i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare l'efficienza delle cure destinate ai pazienti;
- agevolare i processi di integrazione tra presidi, professionisti, attività sociali degli enti locali;
- favorire la riorganizzazione e la razionalizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.

Le azioni di sistema da un lato e gli interventi progettuali dall'altro permettono di sviluppare in modo parallelo regole tecniche condivise ed implementazioni concrete di riferimento (es. FSE), perseguendo una logica di interoperabilità nazionale del sistema di sanità elettronica.

In una prima fase, l'attività del Dipartimento ha previsto diversi livelli di intervento. E' stata fornita assistenza alle Amministrazioni regionali per la predisposizione delle schede tecniche progettuali da inserire in Accordi di Programma Quadro (APQ). Sono stati stipulati APQ con le Regioni coinvolte. E' stata fornita assistenza per la stesura dei capitolati tecnici regionali. Sono stati definiti a livello centrale, quale supporto alla progettazione regionale e punto di partenza per la progettazione condivisa, le specifiche funzionali di dettaglio dei processi sanitari erogati dal sistema e il data set minimo. E' stata completata la definizione dei requisiti funzionali e architetture del Fascicolo Sanitario Elettronico (Linee Guida per lo standard tecnologico relative alla componente IBIS a livello regionale): il documento è stato riconosciuto dalle Regioni di riferimento per l'intero progetto.

A partire dall'inizio del 2007, secondo accordi con il gruppo di lavoro interregionale, è stata avviata un'intensa attività di "progettazione condivisa", per la definizione dei requisiti tecnici e funzionali di dettaglio delle componenti di progetto comuni a livello regionale (es.: *SPCCoop compliance*, requisiti di sicurezza, interfacce con sistemi *legacy*, etc.). Alla progettazione condivisa è stata invitata a partecipare anche la Regione Lazio, e sono stati sollecitati contributi da altre Regioni che hanno presenziato agli incontri (Lombardia, Veneto, Toscana). Si sono svolti incontri mensili con le Regioni, per una regolare e proficua attività di scambio informativo volta alla ricerca di soluzioni comuni.

L'azione del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie mira ad incentivare le Regioni che si trovano in stato più avanzato (Sardegna, Puglia e in tempi recenti anche l'Abruzzo) a contribuire maggiormente allo sviluppo delle regole di interoperabilità e delle linee guida di interesse comune; rilevante è anche l'intervento sulle Regioni in ritardo, per supportarle nella risoluzione dei problemi tecnici e tentare di allinearle al cronoprogramma generale.

L'azione di coordinamento e di armonizzazione del Dipartimento ha prodotto, alla fine di giugno, un insieme di linee guida che potranno essere di riferimento non solo per questo specifico progetto.

Sono state anche avviate attività di sensibilizzazione delle associazioni di categoria degli utenti interessati al progetto, con la partecipazione della Federazione dei medici di medicina generale (FIMMG) agli incontri per la progettazione condivisa e il recepimento dei modelli di *patient's summary* da essa suggeriti. È stata avviata un'attività di diffusione dei primi risultati del progetto e di confronto relativamente alle soluzioni realizzative ipotizzate per RMMG con alcune Regioni, nel cui territorio sono state avviate sperimentazioni di modelli analoghi di cooperazione fra operatori del settore sanitario.

Intervento: Carta Operatore Sanitario (COS) – Diffusione firma digitale per la digitalizzazione dei processi e dei documenti sanitari.

Il progetto è di supporto al processo di diffusione della firma digitale tra gli operatori sanitari e coinvolge gli operatori sanitari delle Regioni: Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Sicilia, Lazio e della Provincia Autonoma di Trento. All'elenco si è aggiunta recentemente la Toscana.

Il progetto prevede l'acquisto e la distribuzione di CNS con firma digitale agli operatori sanitari (anche attraverso gara quadro CNIPA); la definizione delle linee guida tecniche sulla sicurezza; la progettazione, realizzazione ed integrazione dei servizi digitali (anagrafiche,

refertazione, prescrizione, etc.) con i servizi di firma digitale, il monitoraggio dell'attuazione del progetto.

In una prima fase, il Dipartimento ha svolto un'attività di promozione del progetto, raccogliendo le candidature dei progetti delle amministrazioni regionali, fornendo supporto all'analisi e all'istruttoria tecnica dei diversi progetti, per giungere alla stipula di convenzioni con le Regioni candidate a partecipare.

A seguito della registrazione delle convenzioni da parte della Corte dei Conti nel mese di aprile 2007, l'attuale fase del progetto ha riguardato l'avvio di incontri periodici con i referenti regionali di progetto a partire da luglio 2007, per procedere con le attività di assistenza tecnica alle Regioni per la progettazione esecutiva, in coerenza con i risultati del progetto Servizi in Rete per i medici di medicina generale (che prevede la firma digitale sui documenti clinici inseriti nei *repository* locali)

E' attualmente costituito un gruppo di lavoro interregionale che sta affrontando le problematiche di sicurezza del sistema. Le principali opportunità offerte dal progetto riguardano le attività di emissione di specifiche tecniche nell'ambito della sicurezza nel sistema sanità elettronica e la verifica degli ambiti di applicabilità di quanto previsto dal Codice delle amministrazioni digitali, nonché la coerenza con la normativa vigente sulla privacy.

Il progetto dà la possibilità di spingere sulla diffusione di standard di interoperabilità e di soluzioni condivise, continuando ad operare per l'integrazione dell'iniziativa con altri progetti curati dal Dipartimento (prenotazione online, telemedicina, applicazioni firma digitale, strumenti di autenticazione del paziente-operatore).

Intervento: Progetto pilota Centro Unico di Prenotazione on line.

L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di sistemi di prenotazione on line (CUP on line) applicabili a livello locale e interoperabili a livello interregionale, per favorire e facilitare l'accessibilità del cittadino alle strutture erogatrici di prestazioni e diminuire i tempi d'attesa.

Il progetto è realizzato a livello locale dalle Regioni Umbria (capofila del progetto), Veneto, Marche, Emilia Romagna e la Provincia autonoma di Trento; il Dipartimento è responsabile delle attività di coordinamento, supporto e armonizzazione delle attività progettuali svolte a livello locale.

E' prevista un'attività di progettazione condivisa dell'architettura di riferimento per la realizzazione di CUP in ambito aziendale, territoriale, regionale e interregionale e dei sistemi di monitoraggio dei tempi d'attesa. La modalità realizzativa adottata prevede che ogni Regione curerà lo sviluppo di una componente del sistema, e la realizzazione di un'implementazione pilota a livello locale, di cui ogni Regione è responsabile.

Le azioni di sistema da un lato e gli interventi progettuali dall'altro permettono di sviluppare parallelamente regole tecniche condivise (es. modelli di interoperabilità di sistemi di prenotazione locali) ed implementazioni concrete di riferimento, in una logica di interoperabilità nazionale del sistema di sanità elettronica.

E' stato fornito supporto alle Regioni per le attività di istruttoria tecnica del progetto e sono state definite le linee guida architettoniche.

E' stato emanato il decreto ministeriale per l'assegnazione dei fondi alle Regioni.

Il 15 marzo 2006 sono state stipulate dal Dipartimento, per il cofinanziamento del progetto, apposite convenzioni con le Regioni Umbria, Veneto, Marche, Emilia Romagna e con la Provincia autonoma di Trento.

E' stato fornito supporto tecnico alle Regioni per l'istruttoria del progetto, per la verifica dell'architettura proposta e delle componenti applicative.

Sono state sviluppate azioni di coordinamento con il progetto "Mattoni - tempi d'attesa" del Ministero della Salute.

A seguito della registrazione delle convenzioni alla Corte dei conti, le Regioni sono state contattate per un primo incontro, svoltosi nello scorso mese di settembre, per dare avvio alle attività di progettazione condivisa ed alla fase realizzativa dei progetti pilota a livello locale.

Intervento: Telemedicina specializzata: la rete di telepatologia oncologica.

L'intervento intende realizzare una rete di telepatologia oncologica in ambito nazionale, mediante l'integrazione dei principali Centri di anatomia patologica ed oncologici delle Regioni Sardegna e Calabria con i Centri di Eccellenza Nazionali (IRCCS) quali il CRO di Aviano e l'INT di Milano.

Il progetto concorre ad elevare e ad armonizzare il livello della ricerca italiana sul cancro, in linea con i programmi europei, e prevede pertanto la progettazione, la realizzazione e l'avviamento di un sistema integrato di comunicazione tra operatori oncologici in grado di erogare, attraverso infrastrutture di larga banda, servizi di telepatologia, teleconsulto e di formazione continua in medicina.

Il Dipartimento ha dato assistenza alle amministrazioni regionali per la predisposizione delle schede tecniche progettuali degli Accordi di Programma Quadro, stipulati con le Regioni Sardegna e Calabria; è stata inoltre fornita assistenza per la stesura dei capitolati tecnici regionali e nella fase di progettazione esecutiva dell'intervento.

Nella Regione Sardegna il progetto è già in fase di realizzazione e si prevede a breve un rilascio dei primi servizi; la Regione Calabria è in fase di progettazione esecutiva (progetto RESTO).

Le soluzioni sviluppate in ambito regionale offrono buone potenzialità per una diffusione a livello nazionale. Tra le principali opportunità offerte dal progetto rilevano:

- la riduzione del fenomeno della migrazione sanitaria e quindi delle spese complessive di gestione in ambito regionale;
- il consolidamento e lo sviluppo delle eccellenze territoriali, tramite l'aggregazione delle community socio sanitarie regionali, nazionali e internazionali;
- l'omogeneità dell'assistenza ai malati di tumore e il miglioramento del servizio di cura dei pazienti oncologici.

Intervento: Teleformazione banda larga (eHealth).

Il progetto, che coinvolge le Regioni Abruzzo, Molise e Basilicata, mira alla realizzazione di servizi di teleformazione che favoriscano il processo di sviluppo professionale degli operatori sanitari e di servizi di teleconsulto, ovvero *second opinion*, per la discussione cooperativa dei casi clinici e la condivisione delle conoscenze sanitarie.

Il progetto prevede la definizione di un modello di gestione per una conduzione organica e sistemica finalizzata e al coordinamento e raccordo con i diversi attori (istituzionali e non); l'armonizzazione dei servizi di telemedicina specializzata (teleconsulto, *second opinion*) con le regole tecniche di sanità elettronica, e in particolare con quanto definito o in corso di definizione per il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE); la definizione di contenuti formativi coerenti con gli standard e le linee guida CNIPA, finalizzandoli al progetto Servizi in Rete per i medici di medicina generale.

L'intervento intende realizzare un ulteriore ambito di armonizzazione di specifiche tecniche in ambito nazionale per lo sviluppo di un " Sistema della Sanità Elettronica Nazionale", con l'intento di favorire la diffusione e l'utilizzo dei servizi socio sanitari informatizzati da parte degli operatori anche attraverso strumenti di formazione *on line*.

Il Dipartimento ha dato assistenza alle amministrazioni regionali per la predisposizione delle schede tecniche progettuali degli Accordi di Programma Quadro, stipulati con la Regioni coinvolte nel progetto, che offre l'opportunità di realizzare un intervento di vasta scala per l'armonizzazione dei servizi realizzati o in fase di realizzazione nei singoli contesti regionali, lo sviluppo di contenuti digitali orientati alla formazione nell'ambiente sanitario per quanto attiene la tematica della sanità elettronica, la realizzazione di piani di formazione generalizzati per gli operatori sanitari.

Intervento: Programma europeo CIP Large Scale Pilot eHealth.

A partire dai primi risultati del progetto Sistemi in Rete per i medici di medicina generale, e dalle esperienze regionali maturate nell'ambito della sanità elettronica, fino all'inizio del 2007 il Dipartimento ha avviato una serie di attività preliminari alla partecipazione italiana al *Large Scale Pilot eHealth*, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma per l'innovazione e la competitività (*Competitiveness and Innovation Programme, ICT Policy Support Programme*) per l'anno 2007.

La Commissione Europea ha lanciato una *call for proposal* nel mese di maggio 2007, che prevede la realizzazione di un pilota per l'interoperabilità fra Stati membri, con l'obiettivo specifico di sperimentare l'interoperabilità in ambito sanitario e di implementare modelli condivisi di *patient's summary* e di *e-prescription*, a supporto della continuità delle cure per il cittadino in mobilità negli Stati europei.

Nella seduta del Tavolo per la sanità elettronica del 18 luglio 2007, le Regioni hanno concordato le modalità della partecipazione italiana al progetto, in stretto raccordo con il Ministero della Salute; ed hanno approvato la candidatura della Regione Lombardia, che è stata delegata a rappresentare l'Italia, per partecipare all'attività istruttoria del progetto e agli incontri con gli Stati che si sono costituiti in consorzio e che hanno predisposto la proposta progettuale.

In risposta alla *call* è stato presentato ad ottobre 2007 il progetto "SOS – *Smart Open Services*", che qualora approvato dalla Commissione verrà realizzato nell'arco di 36 mesi da un consorzio formato da dodici Stati membri, fra cui l'Italia. Il progetto è stato recentemente approvato dalla Commissione.

Parallelamente, il Dipartimento ha raccolto manifestazioni di interesse da parte delle Regioni a partecipare al progetto, ed ha avviato una serie di incontri con le stesse a partire dal mese di novembre 2007, con l'obiettivo di garantire un coordinamento a livello nazionale del progetto